Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'articolo 26, relativo agli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati, e l'articolo 27, relativo agli obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'articolo 53, comma 16-ter, relativo al c.d. Pantouflage;

Vista la direttiva 2014/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio e che abroga la direttiva 1999/5/CE;

Vista la direttiva (UE) n. 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche;

Visto il decreto legislativo n. 259 del 1° agosto 2003 recante "Codice delle comunicazioni elettroniche", pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 15 settembre 2003 e s.m.i.;

Vista la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità";

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";

Vista la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante "Adozione del Regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell'Autorità";

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2019/784 della Commissione del 14 maggio 2019, relativa all'armonizzazione delle condizioni tecniche essenziali per la disponibilità e l'uso efficiente della banda di frequenze 24.25-27.5 GHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica a banda

larga senza fili nell'Unione, come modificata dalla decisione di esecuzione (UE) 2020/590 della Commissione del 24 aprile 2020;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 agosto 2022, con il quale è stato approvato il nuovo "Piano nazionale di ripartizione delle frequenze tra 0 e 3000 GHz" (PNRF);

Vista la delibera AGCOM n. 195/04/CONS, del 23 giugno 2004, recante "Misure per il rilascio di diritti d'uso per le frequenze disponibili per reti radio a larga banda punto-multipunto a 26 e 28 GHz", come modificata dalla delibera n. 335/13/CONS, del 23 maggio 2013, recante "Aggiornamento delle misure per il rilascio di diritti d'uso di frequenze disponibili per reti radio a larga banda a 26 e 28 GHz";

Vista la delibera AGCOM n. 231/18/CONS, dell'8 maggio 2018, recante "Procedure per l'assegnazione e regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire la transizione verso la tecnologia 5G, ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205";

Vista la delibera AGCOM n. 285/22/CONS, del 27 luglio 2022, recante "Parere al Ministero dello sviluppo economico concernente la valutazione delle istanze di proroga dei diritti d'uso per servizi WLL nella banda 24.5-26.5 GHz, ai sensi della legge n. 15/2022";

Vista la delibera AGCOM n. 260/23/CONS, del 25 ottobre 2023, recante "Parere al Ministero delle Imprese e del Made in Italy concernente la valutazione delle istanze di proroga della durata dei diritti d'uso delle frequenze per servizi WLL nella banda 24.5- 26.5 GHz, nonché determinazioni sulle condizioni di proroga ai sensi della Legge n. 41/2023";

Vista la delibera AGCOM n. 258/24/CONS, del 10 luglio 2024, recante "Avvio del procedimento concernente le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25-26.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire lo sviluppo delle reti 5G";

Vista la delibera AGCOM n. 21/25/CONS, del 22 gennaio 2025, recante "Consultazione pubblica sulle procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25-26.5 GHz al fine di favorire lo sviluppo delle reti wireless a banda ultra-larga", e i relativi esiti;

Vista la delibera AGCOM n. 232/25/CONS, del 7 ottobre 2025, recante "Procedure per l'assegnazione e regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25 – 26.5 GHz al fine di favorire lo sviluppo delle reti wireless a banda ultra-larga";

Tenuto conto che l'articolo 14, comma 6, CAPO VI "Norme comuni" della delibera AGCOM di cui al visto precedente prevede che "Gli eventuali oneri derivanti dalla predisposizione ed effettuazione delle procedure di assegnazione e proroga dei diritti d'uso di cui al presente provvedimento, compreso il compenso dovuto all'eventuale soggetto esterno incaricato del supporto all'attività di

predisposizione e gestione delle stesse, sono ripartiti in maniera proporzionata tra gli aggiudicatari e gli altri partecipanti e la loro misura e le modalità di pagamento sono fissati nel bando di gara";

Ritenuto di dover ricorrere al supporto di un soggetto esterno per le attività di predisposizione e gestione delle procedure di assegnazione e proroga dei diritti d'uso, in considerazione della complessità tecnico-operativa delle attività e della necessità di avvalersi di professionalità con specifiche competenze specialistiche in materia, senza oneri per il Ministero, ai sensi del precitato articolo 14, comma 6, delibera AGCOM n. 232/25/CONS**;**

Vista la legge 16 gennaio 2003 n. 3, all'articolo 41 comma 5, come modificata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge del 21 giugno 2023 n. 74, dispone che: "La Fondazione Ugo Bordoni è riconosciuta istituzione di alta cultura e ricerca con lo scopo di promuovere l'innovazione, lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo lo sviluppo del sistema produttivo nazionale, ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle imprese e del made in Italy. La Fondazione è un ente finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi e coadiuva operativamente il Ministero delle imprese e del made in Italy e altre amministrazioni pubbliche nella soluzione organica ed interdisciplinare di problematiche di carattere scientifico, tecnico, economico, finanziario, gestionale, normativo e regolatorio connesse alle attività del Ministero e delle amministrazioni pubbliche.";

Tenuto conto che la stessa norma prevede che: "Le modalità di collaborazione con il Ministero, con le altre amministrazioni pubbliche e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e altre Autorità amministrative indipendenti sono stabilite, nei limiti delle disponibilità delle amministrazioni, attraverso apposite convenzioni, predisposte sulla base di atti che stabiliscono le condizioni anche economiche cui la Fondazione Ugo Bordoni è tenuta ad attenersi nell'assolvere agli incarichi ad essa affidati.";

Considerato che la Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione, i cui cinque componenti sono nominati rispettivamente: quattro nominati dal Ministero delle imprese e del made in Italy, di cui uno nominato in accordo con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e uno nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri in rappresentanza delle altre amministrazioni pubbliche;

Considerato che la Fondazione è sottoposta, ai sensi dell'articolo 25 del c.c., alla vigilanza del Ministero di cui all'articolo 41, comma 5, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'articolo 27 del decreto-legge n. 44/2023; a tal fine riferisce sull'attività amministrativa e trasmette, sottoponendo all'approvazione del Ministero, gli atti relativi al bilancio preventivo e consuntivo, alle modifiche statutarie;

Tenuto conto che la Fondazione è altresì sottoposta ad una specifica ulteriore forma di vigilanza, attraverso il riferimento annuale al Governo e alle competenti Commissioni parlamentari sulle attività svolte ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni nella legge 14 maggio 2005 n. 80;

Considerato che il Comitato delle Pubbliche amministrazioni della Fondazione è organo di garanzia per i rapporti tra la Fondazione e le Amministrazioni pubbliche ed è composto, in prima applicazione, da tre membri, di cui uno nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri, uno dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy con funzioni di coordinatore, ed uno nominato dal medesimo Ministero sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

DECRETA

Art. 1

1. La Fondazione Ugo Bordoni è individuata quale soggetto esterno incaricato del supporto all'attività di predisposizione e gestione delle procedure per l'assegnazione e proroga delle frequenze disponibili nella banda 24,25 – 26,5 GHz. I rapporti tra il Ministero e la Fondazione Ugo Bordoni e le modalità di svolgimento delle attività di supporto saranno disciplinati da apposita convenzione ai sensi dell'articolo 41, comma 5, della legge 16 gennaio 2003 n. 3.
2. La Direzione Generale per il Digitale e le Telecomunicazioni – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione è la Direzione responsabile delle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso e della definizione delle regole di utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24,25–26,5 GHz, al fine di favorire lo sviluppo delle reti wireless a banda ultra-larga. In attuazione della delibera AGCOM n. 232/25/CONS citata in premessa, la suddetta Direzione avvia le procedure di gara e fissa nel bando la misura e le modalità di pagamento del compenso dovuto alla Fondazione Ugo Bordoni, da ripartire in maniera proporzionata tra gli aggiudicatari e gli altri partecipanti.

Il provvedimento sarà trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul sito internet del Ministero delle imprese e del made in Italy, dandone comunicazione mediante avviso da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL MINISTRO

ADOLFO URSO
MISE
/80230390587
04.05.2026
17:13:51
GMT+02:00